

SFORBICIANDO

SAGGI E REPORTAGE SU UNO DEI FENOMENI SOCIALI PIÙ RILEVANTI DELL'ULTIMO DECENNIO

L'ITALIA VISTA CON GLI OCCHI DEGLI IMMIGRATI



ALDO FORBICE

Tutti i giorni i media si occupano di migranti, con le tragedie degli arrivi dei clandestini, con la cronaca (anche nera) delle difficoltà di integrazione dei lavoratori stranieri. Gli approfondimenti sono però spesso carenti. Suppliscono ora i tanti libri di riflessione, di inchiesta e testimonianze pubblicati negli ultimi tempi. Fra questi ne segnaliamo alcuni. Innanzitutto una ricerca molto seria condotta da Pietro Cingolani, *Romeni d'Italia* (il Mulino). L'autore, un ricercatore dell'Università di Torino, si è recato per lunghi periodi in Romania e ha intervistato centinaia di lavoratori immigrati in Italia. Dall'ampia analisi emergono le caratteristiche di questa immigrazione (al primo posto nel nostro Paese), con la particolare condizione delle donne, le relazioni lavorative, le peculiarità dell'insediamento urbano e così via. In partico-

lare viene analizzato, in ogni dettaglio, un paese della Moldavia romena, Marginea, che ha conosciuto, dopo il 1989, un vero e proprio esodo della popolazione verso l'Italia. Parliamo di una cittadina del nord, ai confini con l'Ucraina e non lontana dalla frontiera con la Repubblica di Moldova: 12 mila abitanti, più del 40% si trova in Italia, soprattutto a Torino. Che cosa si scopre di nuovo in questa ricerca? Tante conferme di legami storici e culturali fra l'Italia e la Romania e la riscoperta, attraverso tante storie di immigrati romeni, delle vicende di sofferenza vissute dagli italiani quando erano un popolo di migranti in Europa, in America, in Australia. Colpisce poi molto la «scoperta» dell'Italia vista con gli occhi di questi nuovi concittadini.

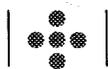
Per avere un'idea meno generica e superficiale del fenomeno migratorio sarà necessario leggere il piccolo e denso saggio di Khalid Koser, *Le migrazioni internazionali* (il Mulino). L'autore, che è professore alla Georgetown University, spiega con chiarezza i numerosi termini, noti solo agli addetti ai lavori: i «richiedenti asilo», i «rifugiati», gli «immigrati clan-

destini» o «irregolari» e così via. Nel saggio si riflette, con molti dati e documenti, sulle ragioni della «fuga» di milioni di uomini e donne dai Paesi d'origine, soprattutto dove sono in corso guerre, carestie, persecuzioni e miseria, per andare incontro a difficili integrazioni, ma anche allo sfruttamento, alla xenofobia e al razzismo. I migranti però, nei Paesi di accoglienza, nella grande maggioranza, si rivelano dinamici e intraprendenti, soprattutto nelle nazioni occidentali. È questo un «manualetto» che aiuta a capire la geografia dell'immigrazione e dare una risposta a tanti interrogativi sulle migrazioni.

La letteratura sui clandestini o irregolari comincia a infiltrarsi, non solo con autori italiani, ma anche stranieri. Ci limitiamo qui a segnalare un libro-testimonianza di Nicola Montano, *Ladri di stelle* (Medusa). L'autore è un ispettore di polizia in pensione (è stato al reparto Celere di Roma, poi alla polizia di frontiera di Bardonecchia, Torino, poi alla Scalo marittimo e aereo di Bari e, infine, alla Procura della Repubblica della città pugliese). L'immigrazione clandestina -

lo conferma questa eccezionale testimonianza - è il grande fenomeno sociale che l'Italia si è trovata ad affrontare negli ultimi anni senza preparazione e con scarsi mezzi finanziari, senza che l'Unione europea se ne preoccupasse molto. Questo libro ricostruisce tante storie di clandestini «visti dall'altra parte», da chi (forze dell'ordine) si è trovato a fronteggiare l'ondata dei disperati in cerca di migliori condizioni di vita.

Un altro libro che «racconta» storie di immigrati, provenienti da diversi Paesi africani, lo ha scritto il giornalista Stefano Liberti, *A sud di Lampedusa* (Minimifax). Un libro che smantella tanti luoghi comuni e che esplora la «geografia del traffico» tra il Sahel e il Maghreb. L'autore ha incontrato migranti, ma anche avventurieri e criminali, politici africani, indiani bloccati in mezzo al deserto ed ha visto città sorte dal nulla, conoscendo tutta quella variopinta umanità che vive dentro e fuori i conflitti africani. Un documento interessante che fa scoprire molte cose sui Paesi di provenienza dei migranti, sui tanti «misteri» della tratta e di tutti quegli «insospettabili» che lucrano sul traffico degli esseri umani.



QUEL PAESE
RUMENO
«TRASFERITO»
A TORINO



LE GEOGRAFIE
DEL TRAFFICO
CLANDESTINO
DI LAVORATORI

